

Impronte digitali e videsorveglianza Caccia ai colpevoli del raid in chiesa

Grandate. I rilievi dattiloscopici dei carabinieri si sono concentrati soprattutto sul tabernacolo. Speranze anche dalle telecamere di via Giovanni XXIII. Il parroco: «Preghiamo per i vandali»

GRANDATE

I carabinieri vogliono vederci chiaro. Perché il raid dai risvolti satanici messo a segno nella notte fra venerdì e sabato nella chiesa di San Bartolomeo, a Grandate, non è liquidabile come una semplice ragazzata.

I militari della stazione di Fino Mornasco, unitamente ai colleghi del Nucleo operativo e radiomobile di cantù, hanno effettuato una serie di rilievi dattiloscopici all'interno del tempio sacro. Più che sulla statua della Madonna gettata per terra e mutilata, e più che sull'ambone di marmo (quello utilizzato per le letture) ridotto a un cumulo di pietre, l'attenzione dell'Arma si è concentrata sul tabernacolo.

Un improbabile furto

Dai segni lasciati, è evidente che gli intrusi hanno tentato di scardarlo. Forse volevano semplicemente la pisside al suo interno, ritenendola preziosa. O forse, ed è questo il sospetto più inquietante, volevano trafugare le ostie consacrate per utilizzarle per qualche rito blasfemo.

Il parroco don Roberto Pandolfi è convinto che chi è nene-

trato in chiesa avesse intenzioni demoniache. Il sacerdote parla con cognizione di causa: per anni è stato esorcista della curia di Como, quindi conosce molto bene le fenomenologie legate agli adoratori del Maligno.

L'ombra della droga

Secondo don Roberto, chi ha messo a soqquadro San Bartolomeo potrebbe aver agito sotto l'effetto di sostanze stupefacenti; in particolare, con quella scelleratezza che regalano le droghe chimiche.

Se fosse davvero così, i vandali potrebbero non aver avuto l'accortezza di utilizzare guanti. E così potrebbero aver lasciato le proprie impronte digitali.

Ma c'è un altro strumento che potrebbe rivelarsi utile per risalire ai colpevoli. Come ricorda il consigliere comunale **Dario Lucca**, tra i primi a denunciare l'accaduto e a condannare il gesto sacrilego, all'ingresso di via Papa Giovanni XXIII (la strada dove si trova la chiesa) è installata una telecamera della videsorveglianza comunale. «Confido che abbia ripreso qualche cosa», commenta.

Quanto alla chiesa, nono-

stante il tentativo di profanazione, non avrà bisogno di essere riconsacrata: ce ne sarebbe stata la necessità solo se le ostie sacre fossero state rubate, o in qualche modo violate.

E infatti già da sabato in San Bartolomeo è stato possibile officiare le messe.

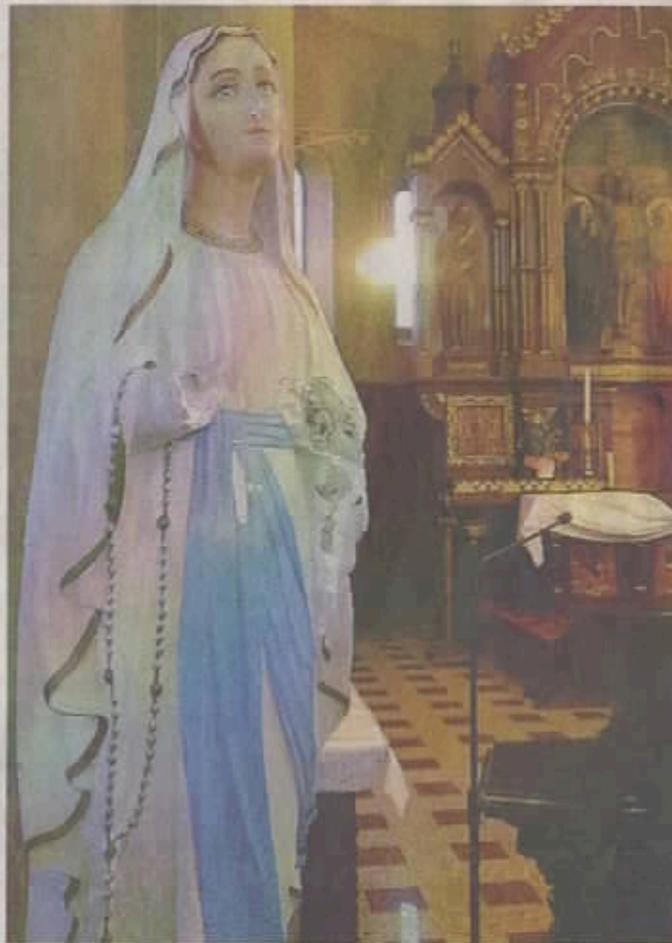
«Preghiamo per loro»

«Qualcuno ha cercato di impossessarsi delle ostie consacrate - aveva detto don Roberto durante l'omelia di sabato sera - ma Gesù è rimasto qui. La Madonna è ancora qui. Certo senza mani, con diverse crepe, con uno sguardo più triste e misericordioso del solito e che commuovere ancora».

«Sistemeremo il tabernacolo - ha proseguito - ma la statua della Madonna di Lourdes rimarrà così per ricordare quel che è successo».

In comunione con il vescovo di Como **Diego Coletti**, don Roberto ha invitato la comunità a pregare insieme «per i giovani che hanno compiuto questo atto sacrilego», nella convinzione che Dio riuscirà a toccare i loro cuori.

R. Pro.



La Madonna mutilata dai vandali resterà così

Mai accaduto Finora solo ladri in cerca di monetine



L'ambone distrutto

Non è la prima volta che qualcuno entra di soppiatto, approfittando della notte, nella chiesa di San Bartolomeo.

Ma finora si era sempre trattato di comuni ladruncoli che cercavano qualche spicciolo nella chiesa parrocchiale come nel santuario della Madonna del noce. Si parla però solo di sporadiche incursioni per rubare le offerte o le monetine delle candele. In un'occasione, i ladri si erano introdotti perfino nel monastero del Santissimo Salvatore per derubare le suore di clausura.

Ma un blitz satanico, a Grandate non era mai stata registrato prima d'ora. La statua della Madonna di Lourdes su cui si sono accaniti i vandali, in un'occasione era già stata gravemente danneggiata. Ma all'epoca si era trattato di un incidente: era crollata sotto il proprio peso. Era stata riparata. Stavolta non sarà così.

S. Bar.